



L'esterno
del penitenziario
di Brucoli

Carcere di Brucoli il personale in agitazione

In stato di agitazione la polizia penitenziaria in servizio al carcere di Brucoli è pronta a più accese forme di protesta. Le motivazioni sono spiegate dal vice-segretario nazionale di categoria per l'Ugl Sebastiano Bongiovanni, che si rivolge ai dirigenti regionali e nazionali dell'Amministrazione penitenziaria. La questione più «calda» è il turn-over degli agenti. «Il servizio di 6 ore sta diventando un'utopia. Si vivono turni di servizio e carichi di lavoro insostenibili. Basti pensare che

il 31 agosto gli agenti in servizio erano talmente pochi che hanno "montato" alle 15.45 per finire alle 6 del giorno dopo, ovvero 14 ore di servizio continuativo».

In queste condizioni non solo non si può svolgere un servizio che assicuri efficacia ed efficienza, ribadisce Bongiovanni, ma si va anche ad intaccare la sicurezza del sistema della sorveglianza interna alla struttura di reclusione.

La carenza di organico rimane pertanto il nodo focale da sciogliere. Ma per Bongiovanni si affianca anche un altro elemento determinante. «Alla carenza di organico che affligge a livello nazionale

il Corpo di polizia penitenziaria si aggiunge anche una cattiva gestione delle poche risorse umane, senza controlli da parte di organismo superiore».

L'Ugl suggerisce, come ipotesi risolutive, la chiusura parziale di un blocco del penitenziario «già rimasto chiuso per un breve periodo post-indulto», per adeguare alle nuove norme il penitenziario; ripristinare il sistema di allarme; diminuire i turni superiori alle 6 ore e i turni che non hanno le otto ore di riposo per il recupero psicofisico.

**La polizia
peniten-
ziaria
«pronta
a più accese
forme
di protesta»**

MARIA TERESA GIGLIO